

Solo Brescia

“L'ABITO NON FA IL MONACO!”

“BADA BEN, BADA BEN, BADA BENE...”

Recitava così Ezio Greggio nei panni di “Mister Taroccò”, con l'accento sulla “Q”, nel famoso programma televisivo degli anni 80: “Drive In”.

Un personaggio che “ve lo raccomandiamo”, come del resto vi segnaliamo un altro soggetto, salito agli onori della cronaca nelle ultime settimane per avere rilasciato dichiarazioni equivoche e contraddittorie su un argomento molto caro, almeno a noi.

Il tema in questione è quello della storia del vero Brescia Calcio, e non è certo da trattare con l'ironia di “Mister Taroccò”.

Un sorriso, però, non può che scappare, non foss'altro che per l'ironia della sorte.

Un sorriso amaro, naturalmente.

Fino a ieri, infatti, **ci hanno fracassato i maroni** (per usare un eufemismo) **“giurando e spergiurando”** che il vero Brescia Calcio fosse morto definitivamente.

Morto e soprattutto sepolto, in fretta e furia!

Tanto morto da escludere - a qualsiasi costo - ogni possibilità di continuità, perlomeno con i 114 anni di storia.

Tanto morto da festeggiare sulle spoglie della Leonessa (purtroppo c'è chi l'ha fatto davvero!) subito dopo la sua presunta dipartita.

Tanto morto da considerare soltanto un'ipotesi, quella del Salò in Serie C, come unica squadra del proprio futuro.

Oggi, però, i soliti ben informati, gli stessi che hanno raccontato tutto ciò, non solo fanno trapelare qualche “rumors” in controtendenza, ma stanno perfino preparando il terreno a un nuovo tripudio popolare (a favore di chi, naturalmente, lo sappiamo tutti).

Sembra infatti che il “salvatore” stia cercando di acquistare il vecchio Brescia Calcio.

In che maniera ovviamente non è dato saperlo, visto che ci sono delle regole stringenti (e probabilmente anche dei debiti da pagare), che fino a ieri gli hanno impedito perfino di prendere in considerazione questa ipotesi.

Tuttavia, a parer nostro, lo scopo principale non è certo quello di recuperare i 114 anni di storia, ma piuttosto di confondere ulteriormente i tifosi.

Per questo ci scappa un altro sorriso (sempre amaro, sia chiaro), visto che a celebrare questo cambio di rotta (e in particolare di maglia), sarà - ancora una volta - proprio chi difendeva Cellino a spada tratta e in tempi non sospetti, stampa in primis.



In ogni caso, **pensiamo che sia stato ampiamente dimostrato che il Salò, con la sua matricola e con la sua storia** (rispettabilissima), **non potrà mai essere il vero Brescia Calcio.**

Perfino le Questure “esterne” (evidentemente più neutrali della “nostra”) hanno sancito quella che per noi è sempre stata una certezza.

E sebbene siano in pochi - in città e in provincia - ad ammetterlo pubblicamente, questo concetto è talmente diffuso e inequivocabile che il “salvatore” prova chiaramente a metterci un argine. Infatti, non è un caso che stia cercando ogni possibile cavillo per tentare di circoscrivere le nostre ragioni.

Come già detto, sembra addirittura disposto a contrattare il marchio (e finanche la matricola) ancora in mano a Cellino!, o a chi per lui.

Mossa questa piuttosto azzardata e contraddittoria, considerata il giudizio sempre più radicato - e sempre meno lusinghiero - rivolto all'ex presidente del Brescia FC, che molti vorrebbero vedere fallito miseramente, e con lui il vecchio Brescia Calcio.

Una manovra machiavellica, che solo una decina di giorni fa, quando ad annunciare una proposta analoga era stato il personaggio citato a inizio comunicato, aveva scatenato la Piazza, tanto che gli insulti, le minacce, e le bestemmie, erano fioccate proprio come quando il “salvatore” aveva alzato al cielo la famigerata maglia neroblù, e aveva esaltato le virtù della società orobica.

Una tattica, quella del presidente del Salò, che mira ovviamente a un repentino cambio d'abito, e a un rinvigorimento delle illusioni che molti tifosi biancoblù si sono fatti a seguito di una narrazione distorta ed equivoca.

Così come l'abito non fa il monaco, però, l'eventuale cambio di logo e casacca non restituirà la storia e il palmarès del vecchio Brescia Calcio, che andranno irrimediabilmente perduti se - a questo punto e viste le ripetute menzogne del Sindaco - non ci sarà un vero e proprio miracolo.

L'Italia, a torto o a ragione, è considerato spesso il Paese degli ipocriti, smemorati, “inciucioni”, scaltri, e soprattutto degli incoerenti.

Per questo ci aspettiamo che - nei prossimi giorni - la mossa del “salvatore” non solo sia accolta con entusiasmo (reale o calcolato poco importa), ma anche sostenuta da quella stampa che - fino ad oggi - si è limitata a propagandare il “dogma” suo e della Sindaca, più per interesse che per passione.

Per finire, pur non ritenendoci i depositari della verità, e considerato che in Italia le regole si fanno e si disfano in base ai propri interessi (soprattutto nel calcio), per quanto riguarda la storica matricola in possesso di Cellino, ci sentiamo di asserire che ben difficilmente il “salvatore” la potrà rilanciare, sempre che sia sua intenzione farlo, naturalmente.

E se ciò dovesse accadere, molti si troverebbero - questa volta sì - di fronte a un dubbio amletico, anche perché bisognerebbe scegliere fra la - corrente - matricola del Salò, e quella - per ora - congelata del vecchio Brescia Calcio (a meno che naturalmente il “salvatore” non faccia un'altra fusione!).

Noi naturalmente non avremmo dubbi, ma si sa, di *doman non c'è certezza!*

Avanti vero Brescia sempre!

Ultras Brescia 1911 – Azioni di disturbo

Brescia 07/10/2025

BRESCIA 1911